ANNO XVI. Giovedì, 31 Dicembre 1863 N. 360

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11
Svizzera	» 32	» 17
Francia	» 40	» 22
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28
Austria	» 48	» 25

Un mese L. 2.
Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 8. — A Londra, da Dolizy, Davies et C., 1, Finck-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 30 DICEMBRE

L'AVVENIRE DEI PARTITI IN ITALIA

La demissione di alcuni deputati della sinistra ha dato occasione a rinnovare ragionamenti e pronostici intorno ai partiti che sono in Italia ed al loro avvenire. Noi persistiamo nel non attribuire a quelle demissioni l'importanza che altri vi veggono e vi troviamo solamente un fatto, pel quale uomini politici che si erano costretti ad una posizione poco confacente alla loro natura riacquistano il naturale equilibrio.

Rammentare le imprese del dottor Bertani, il famoso *mai* del barone Nicotera, le declamazioni del signor Campanella e così via le gesta degli altri demissionari, basta per istabilire un precedente così inconcusso della loro difficile posizione rispetto allo statuto, da doversene conchiudere che essi si sarebbero trovati in angustie dentro i suoi limiti o che lo statuto dovesse andarne malconcio.

Nè con ciò vogliamo mettere menomamente in dubbio la perfetta buonafede colla quale quegli egregi signori si saranno creduti costituzionali, anzi più costituzionali degli altri: solo sarà necessario di convenire ch'essi lo erano in modo diverso dagli altri e questo, unito ai loro antecedenti, faceva nascere un involontario sospetto contro ogni lor proposito, perchè duravasi fatica a credere potesse essere sinceramente diretto a consolidare quell'ordine di cose che hanno combattuto sino ad un anno fa e che si apprestano certamente a combattere di nuovo, adesso che sonosi svincolati da un legame che, secondo loro, minacciava la loro libertà d'azione vincolando la loro volontà.

I membri dell'antica sinistra che rimangono, grandemente stremati di numero, saranno al certo più omogeneamente legati fra loro; ma possono sin d'ora lusingarsi di essere il nucleo di quel partito di opposizione governativa a cui, con vece alterna, spetta di diventare a sua volta ministeriale quando gli uomini che lo rappresentano salgano al potere?

Vogliamo spiegarci, senza ambagi, su di ciò.

Sappiamo benissimo che le opposizioni sono una necessità ed un elemento indispensabile di vita negli stati costituzionali; ma sentiamo profondamente nell'animo che non è ancor giunto per noi il momento di attendere a questo pacifico certame dei due partiti di destra e di sinistra in cui si dividono i Parlamenti; di più abbiamo in ogni caso la forma convinzione, che non sarà probabilmente agli uomini della presente sinistra che incomberà di formare un partito separato da quella accolta di liberali che ora costituiscono la maggioranza.

Quel partito di opposizione avanzata, o di sinistra, per essere meglio precisi, in grado di raccogliere il potere quando cada dalle mani della parte moderata, che sempre o tenne, non esistette mai nemmeno nel Parlamento subalpino, e non può sussistere adesso per la semplicissima ragione che ministeriali ed oppositori concordano tutti nelle stesse opinioni intorno alle quistioni capitali. Nei momenti supremi di crise tutti sono costretti a confondersi in un partito solo, e quindi nel 1859 abbiamo veduto i volontari ingrossare le file dell'esercito, e Gribaldi combattervi a fianco: abbiamo veduto nel 1860 la parte moderata aiutare a tutto potere la spedizione nell'Italia meridionale ed invocare, ed applaudire all'impresa delle Marche e dell'Umbria che coronava la vittoria della rivoluzione.

Le reminiscenze del passato, le amicizie provate e gli attriti subiti in quella lunga carriera operosa per cui il liberalismo italiano dovette passare, specialmente negli ultimi anni, influiscono, a nostro avviso, adesso troppo potentemente alla costituzione, non diremo dei partiti, ma delle varie gradazioni del partito liberale. Ma pretendere che queste scissure abbiano ad essere eterne ci pare far torto al buon senso dell'universale.

Prevediamo anche noi, quando colla mente ci spingiamo molto avanti nel futuro e ci si para dinnanzi l'Italia completamente fatta e messa al riparo da ogni possibile insulto straniero, prevediamo anche noi che in allora sorgeranno i due veri partiti costituzionali, prima perchè crediamo alla loro necessità, secondo perchè non siamo tanto arcadici da supporre che nei nostri paesi abbia a fiorire quella commovente unanimità di voleri che sarebbe il contrapposto della famosa torre di Babele.

Ma in queste nostre previsioni noi siamo ben lungi, dall'immaginarci gli onorevoli Minghetti, Mordini, Crispi, Peruzzi, Della Rovere e Lamarmora come altrettanti poli opposti di una politica reciprocamente incompatibile.

Noi vediamo da lungi un partito sinora a noi spiccatamente avverso, disingannato dalla sequela infinita dei rovesci contro cui non valsero nè le sue arti, nè le sue influenze e nemmeno le sue giaculatorie far di necessità virtù e scendere nel campo dal quale sinora tennesi lontano nella vana fiducia che i suoi avversari non avrebbero potuto tenerlo.

Sono previsioni alla lontana, come abbiamo detto; ma quando il partito retrivo, dopo essersi rotta ripetutamente la testa per impedire la risurrezione dell'Italia che i destini aveano scritta, entreranno a prender parte in quella vita politica che la libertà concede a tutti egualmente, allora vi si disegnano dinnanzi agli occhi i due soli partiti, e veri partiti della Camera italiana, perchè contro i retrivi che si saranno fatti conservatori i liberali non vorranno dividersi, nella stessa guisa che adesso non possono dividersi contro i nemici che ci contendono la patria che è nostra.

Ci duole di non poter oggi contraccambiare al *Diritto* l'elogio ch'egli fa a' giornali *moderati* di aver giudicato con rispetto la dimissione di Garibaldi. Perciocchè in quello stesso articolo vi troviamo sparsi di tali sospetti, che un giornale non deve mai scagliare contro gli avversari, se almeno non ha buono in mano per giustificarli. Il *Diritto* scrive:

« All'avvicinarsi della possibilità della guerra, « si va diffondendo il sospetto, che si sia già « disegnato di essere sconfitti, per avere una « scusa plausibile a dar come perduta per « sempre la causa dell'unità, e per tornare « agli antichi disegni di due o tre Italie, o « forme ai segreti propositi di Napoleone III. »

Il *Diritto* si scuserà, dicendo ch'esso si accosterebbe *forse* a coloro che giudicano siffatti sospetti stolti e senza fondamento.

Ma se sono stolti e senza fondamento perchè si ripetono? E quel *forse* non è prezioso? Esso significa che il *Diritto* non è ben certo se i sospetti non siano fondati, e prova che non ne è ben certo, si ha in ciò ch'egli afferma che non diminuiranno mediante i ragionamenti; ma si tolgono soltanto coi fatti.

Noi temiamo che coloro i quali non cedono all'evidenza de' ragionamenti siano per creder a' fatti.

Ci vogliono fatti per dissipar i sospetti! Ma v'ha un sol fatto, un sol atto del governo che abbia potuto o possa dar origine al sospetto che governo e Parlamento non vogliano l'unità? Si citino questi fatti, non si desidera altro.

Il *Diritto* ha trovato un alleato, che, siamo persuasi, non vorrebbe avere; l'ha trovato in un giornale lorenese, clericale, reazionario, nel *Firenze*.

Il quale ha un articolo furibondo contro il governo, di cui scrive le seguenti parole: *Egli non crede all'unità!*

Ecco da qual parte sorgono i sospetti contro il governo! È la reazione che ha interesse a diffonderli. Ha il *Diritto* ugual ragione di accoglierli? Ci ha lo stesso interesse?

La *Gazzetta austriaca* di Vienna ha ricevuto da Ginevra un dispaccio, che è una brutta strenna di capo d'anno.

Quel dispaccio annuncia: 1° *che la missione del conte Pasolini è andata a vuoto*, e non dice quale; 2° che *Napoleone III rifiuta di ritirare le sue truppe da Roma ed aiutar l'Italia a far la guerra nella primavera*, ciò che dovrebbe far supporre, che il conte Pasolini abbia avuto incarico di domandare alla Francia quelle cose, e non è; 3° che *perciò è piena la rottura fra Torino e Parigi*, mentre invece i rapporti fra i due governi non potrebbero essere più amichevoli.

A Vienna si sono fitti in capo che l'Italia vuol la guerra per la primavera e non capiscono che se il governo italiano desidera la guerra, non vuol però dar all'Austria la soddisfazione di farla in condizioni favorevoli più a lei che a noi, e che vogliamo sopratutto trovarci in grado di non aver mai bisogno dell'aiuto di alleati, nè che i francesi vengano di nuovo in Italia. Potrebbe sorger l'occasione di far la guerra allato alla Francia, ma rispetto alla Venezia, l'onore e l'interesse d'Italia richiedono che operino solo le armi italiane. A questo riguardo crediamo di essere migliori giudici noi che non i giornali austriaci.

Nulla aggiungiamo rispetto alla missione ufficiosa del conte Pasolini. La quistione romana merita che la Francia ritorni ad occuparsene di proposito, ma vi hanno domande le quali non si fanno che quando si ha la certezza che sono esaudite o la ferma risoluzione di sostenerle colle armi. Questa considerazione ci sembra bastevole a provare che il conte Pasolini non può aver avuto incarico di chieder all'imperatore che ritiri le sue truppe da Roma. Ciò però non toglie che la quistione di Roma non ritorni sul tappeto.

La *Nation* di Parigi, del 29, dà fuori una corrispondenza da Torino, di una amenità proprio ineffabile, su cui non francherebbe la spesa di sprecare una sola parola, se non fosse per mostrare l'ingenuità di alcuni giornali francesi, d'altronde benevoli alla causa italiana. Sotto la penna di codesto corrispondente, l'Italia diventa intirizzita, e come trasmutata in un mare di ghiaccio. Nessuno slancio, nessuno ardore, nessuna preoccupazione dell'avvenire. In quella vece un'indolenza, un'atonia, una spaventevole incredulità per rispetto alle gravi complicazioni della primavera. Ora chi è il colpevole di questa strana trasformazione? Il gabinetto attuale! E fui il colpevole di questa *atrofia* dello spirito nazionale: è lui che lo ha sommerso nel vortice delle speculazioni finanziarie interne; è lui che lo ha materializzato, disgustato della politica, e trasmutato il Parlamento in una sala di agenti di cambio.

Perchè il quadro poi riescisse più spiccante, il nostro prospettivista vi ha collocato nel fondo lo spirito malcontento e belligero de' mezzodì, la minaccia di colpi di stato militari, e la crisi finanziaria!

Noi ci accontentiamo di un'osservazione sola: l'ameno corrispondente dice che il pubblico si occupa da noi dell'Europa, quanto della Cina.

Ci pare invece che chi scrive di simili stranezze conosca l'Italia come la conoscono gli abitanti dell'impero Celeste, perchè basta l'essere stato in Italia per conoscere le gravi preoccupazioni dell'opinione pubblica da noi, e sapere quanto siano impossibili i colpi di stato militari in un paese che ha per Re Vittorio Emanuele, ed un esercito composto di soldati e generali devoti allo statuto ed alla patria.

La *Patrie* di Parigi, accennando alla dimissione de' deputati dell'estrema sinistra della nostra Camera, scrive:

Si sa che la dimissione de' membri dell'estrema sinistra è stata spiegata dal desiderio che hanno que' deputati di esser parati a qualunque evento, senza compromettere la risponsabilità del governo italiano.

Le lettere colle quali que' deputati hanno rassegnate le loro dimissioni furono in generale scritte in termini tali che non lasciano guari intravedere l'intento che ci scopre la *Patrie*. Esse rivelano un'ostilità al sistema parlamentare, che spiega facilmente l'atto, da que' deputati compiuto. Nè sapremmo indovinare quali eventi futuri potrebbero averli indotti a ritirarsi per non compromettere la risponsabilità del governo. Come deputati non potevano compromettere che la propria e non quella del governo, di cui sono sempre stati fieri ed instancabili oppositori.

GL'ITALIANI ALL'ESTERO

È venuto alla luce il fascicolo 6° (dicembre 1863) del *Bollettino consolare* che si pubblica per cura del ministro degli affari esteri. Le materie che in esso si contengono sono abbastanza interessanti per meritare che invitiamo i nostri lettori a rivolgere sopra di esse la loro attenzione.

Viene in primo luogo un rapporto del cavaliere Arnoldo De Martino, console generale italiano in Costantinopoli intorno alle condizioni dell'industria, del commercio e della navigazione nel distretto consolare dove ha giurisdizione quel funzionario. Questo importante lavoro incomincia dall'enumerare le produzioni del suolo della Turchia che servono o potrebbero servire alla esportazione e il loro prezzo; parla quindi delle manifatture e dei prodotti manifatturati, della loro consumazione interna ed esterna, della qualità dei prodotti stessi, del prezzo della mano d'opera. Propone il quesito se convenga chiamare operai dall'Italia e risponde francamente in senso negativo.

Il prezzo della mano d'opera, scrive il cavaliere De Martino, è molto più basso in Turchia che in Italia e nello stato attuale della Turchia, non converrebbe che gli operai italiani lasciassero la terra nativa, per trasferirsi a vivere una meschina vita nei paesi ottomani.

Passa quindi in rassegna le importazioni ed esportazioni di Costantinopoli e i prodotti esteri che potrebbero importarsi. Sul quale argomento sono notevoli le seguenti parole della relazione stessa:

Intanto è da osservare che per riguardo alla popolazione turca, le fabbriche delli impero, le manifatture e le industrie indigene suppliscono al loro bisogno e rispondono bene ai loro costumi ed ai loro gusti in guisa che non si sente dai turchi il bisogno d'oggetti di straniera manifattura. Al contrario, nella popolazione cristiana di Costantinopoli e di altre grandi città dell'impero, dopo l'epoca dell'ultima guerra con la Russia, si sono osservate sensibili mutazioni nel gusto e nelle tendenze, oggi marcatissime, verso le usanze, gli abiti, i mobili e le mode d'Europa. I nuovi bisogni di questa numerosa popolazione non possono essere più soddisfatti che col mezzo delle manifatture estere. Le manifatture indigene non sono quindi più in grado di sostenersi contro le manifatture europee, le quali acquistano ogni giorno maggior favore in danno delle prime.

Dovrebbero pertanto i negozianti e commercianti italiani, ora che le manifatture e le industrie d'Italia possono in certo modo fare concorrenza a quelle d'Inghilterra, di Francia e di Germania, scemarne il costo in modo che l'Italia avesse ad occupare presto il rango, che le compete nelle transazioni commerciali con la Turchia, e massime col grande centro di Costantinopoli.

Le Camere di commercio in Italia dovrebbero seriamente occuparsi di questo importante ramo di commercio, e stabilire anche dei premi d'incoraggiamento per gli intraprenditori italiani che si dedicassero ad aumentare le importazioni delle patrie manifatture nell'Oriente.

Il problema al quale accenna il cav. De Martino è alquanto arduo, tuttavia non si deve disperare che possa venir risolto a vantaggio dell'Italia. Già vediamo che dalle antiche provincie del regno partono alla volta della Turchia alcuni prodotti lavorati, come tessuti di seta, cotone filato, velluti, cuoia preparate, cardami, ecc. Le stesse provincie inviano colà derrate coloniali. L'Italia manda anche in Turchia riso, ma in scarsa quantità. Il cav. De Martino fa menzione anche dei zolfi della Sicilia che arrivano in Turchia dopo di essere stati triturati o raffinati nelle manifatture francesi.

Le raffinerie mancano in Italia per questo articolo di un uso industriale tanto importante e converrebbero efficaci provvidenze acciò si moltiplicassero in Italia e principalmente in Sicilia, per sostenere almeno la concorrenza di quelle stabilite in Francia ed anche a Trieste.

Il cav. De Martino ritiene che il commercio generale della Turchia coll'Italia oltrepassi ora ogni anno la cifra di 60 milioni di franchi. Risulta pure che nei primi cinque mesi del corrente anno 1863 la marina italiana ha occupato nel Levante il primo posto, sia sotto il rapporto del numero dei bastimenti arrivati, sia sotto quello della cifra del tonnellaggio dei medesimi. Però convien osservare che la navigazione italiana in quelle regioni è tutta a vela, e sarebbe a desiderarsi che il servizio postale italiano fosse fatto nel Levante da piroscafi nazionali. Ciò recherebbe grande vantaggio alle relazioni fra l'Italia e la Turchia.

Del resto la navigazione italiana nel Levante non può a meno di prendere un grandissimo sviluppo.

Molte altre utili informazioni troviamo nella citata relazione intorno alla legislazione commerciale e doganale della Turchia, alle tasse e ai diritti, ai prezzi correnti di noli e senserie, alle assicurazioni, ai pesi e misure legalmente adottate, permesse o tollerate dall'uso, e loro riduzione ad unità decimali, ma di ciò sarebbe troppo lungo l'occuparci.

Non possiamo però lasciar passare inosservati alcuni ragguagli che il nostro console ci dà intorno alla colonia italiana in Costantinopoli.

La colonia italiana può essere ripartita in tre categorie:

La prima, leggiamo nella relazione, riguarda gli italiani stabiliti in Costantinopoli ed inscritti nel registro dei nazionali presso l'ufficio consolare, nel numero di 1336 famiglie, che formano individui 3500, suddivisi nelle seguenti classi:

Negozianti, agenti di commercio e simili, fam.		440
Proprietari e professori diversi	»	126
Artisti, artigiani e simili	»	770
Totale famiglie		1336

La seconda categoria comprende gli italiani che, stabiliti anche in Costantinopoli, non hanno avuto la cura di farsi inscrivere in quel registro. Anche il numero di essi è rilevante, e, secondo le informazioni attinte a buone sorgenti, non potrebbe essere minore di altri tremila individui, che nella maggior parte sono gente di mare, artigiani e persone di commercio.

La terza categoria riguarda gli italiani di passaggio, che si trattengono per poco tempo a Costantinopoli, col disegno di trasferirsi altrove. Il numero di essi non è agevole a definirsi: ne arrivano tutti i giorni e da tutti i porti del Mediterraneo, talchè sono soliti a rimanerne giornalmente in questa città parecchie centinaia.

Vi sono inoltre 142 famiglie di *protetti*, la maggior parte dei quali sono veneti e romani. Taluni sono ungheresi e polacchi, ed altri sono israeliti del paese.

La stessa relazione aggiunge che nelle varie delegazioni consolari dipendenti dal consolato generale di Costantinopoli, gl'italiani possono ritenersi nel numero approssimativo e complessivo di mille individui ed i protetti nel numero di circa duecento.

Ecco adunque approssimativamente il calcolo statistico delle colonie italiane:

1° Italiani iscritti nel registro dei nazionali al consolato		3500
2° Italiani non inscritti in quel registro		3000
3° Italiani di passaggio in Costantinopoli giornalmente, circa		400
4° Italiani domiciliati nelle varie località di giurisdizione delle delegazioni consolari, dipendenti dal consolato di Costantinopoli		1000
5° Protetti registrati al consolato		590
6° Protetti delle delegazioni consolari suddette		200
Totale degl'italiani e dei protetti		8690

Senza tener conto dei marinai che formano gli equipaggi dei due mila e più bastimenti italiani che passano annualmente pel canale di Costantinopoli e sono soliti a fermarvisi talvolta per settimane intere; molti di quei marinai sbarcano per causa d'infermità e sono curati nell'ospedale nazionale in Galata.

La pregevole relazione del cav. De Martino si chiude con alcune accurate notizie intorno all'industria, alla navigazione e al commercio nei distretti delle delegazioni consolari dipendenti dal regio consolato generale in Costantinopoli.

Lo spazio non ci consente di seguirla in tutti questi particolari, ma siamo certi che il governo ed i commercianti italiani sapranno tenerne conto come si conviene.

Nello stesso fascicolo del 3 dell'ottimo consolare troviamo un rapporto del R. console conte Mancini, sul commercio e sulla navigazione nel porto di Newcaste-on-Tyne (Yorkshire). Sono importanti sovratutto le seguenti osservazioni del R. console predetto sul commercio d'importazione fatto dalla marina italiana in quella città.

Esso, egli scrive, nel decorso anno 1862 fu di poca importanza, specialmente se si voglia confrontarlo a quello di alcune altre nazioni molto meno dell'Italia favorite d'industria e prodotti naturali. I moltiplici prodotti minerali e del suolo, di cui abbonda l'Italia, troverebbero in questa piazza uno smercio facile e lucroso. Quantunque i bastimenti italiani, qui giunti, possano essere quasi certi di trovare noleggi d'ogni genere e per ogni paese, specialmente per l'Italia, ed a prezzi più alti che altrove, pure si osserva una costante e sensibile diminuzione agli approdi. Le cause di codesto fatto sono per ora ignote, ma a toglierle sarebbe utilissimo far sapere negli armatori, ai capitani, alle Camere di commercio, che i legni d'Italia godono d'eccellente riputazione, e che i mercatanti di qui li ricercano di buon grado, dando loro forte preferenza in confronto di quelli appartenenti ad altre marinerie.

Degne di non minor attenzione sono le considerazioni dello stesso console sulle cagioni che hanno tolto all'Italia il commercio dello zolfo. Per ravvivarlo, egli crede indispensabile migliorare la fabbricazione dello zolfo e ridurne di molto il prezzo, adottando la massima economia che consiste non già nel vender caro e poco, ma nel vender molto ed a buon mercato.

Alcune utili notizie bacologiche ed una serie di disposizioni relative ai consolati aggiungono interesse a questo fascicolo del Bollettino, il quale non è chi non veda quanto contribuisca all'incremento delle nostre relazioni coll'estero.

Il *Times* del 28 ci reca oggi l'articolo su la pace in Europa e la guerra in America. Esso nota lo stato di profonda pace di cui gode l'Inghilterra dalla fine della guerra di Crimea in poi:

Per quanto riguarda l'Oriente, noi avemmo tranquillità, prospere entrate e progresso sociale continuo dopo l'insurrezione. In Europa abbiamo pagato caro il beneficio: abbiamo subito la mortificazione di esprimere invano le nostre simpatie. Abbiamo mostrato più saggezza che coraggio nel non avere voluto entrare in un congresso europeo. Il carattere prominente del nostro contegno colle due parti belligeranti d'America, fu quello di una cauta neutralità, che non rappresenta i sentimenti di veruna parte fra noi. Noi attendiamo ansiosi ad assicurare noi stessi contro la guerra con un enorme premio annuo pagato sotto la forma di un dispendio senza esempio. Così non solo noi siamo in pace, ma siamo amanti della pace, e per queste ragioni non siamo pacificatori. Noi rifiutiamo interventi, ricognizioni, conferenze, e tutto quello insomma che sente di polvere.

Tuttavia, aggiunge il *Times*, mentre invochiamo dal Cielo la pace, i nostri giornali da l'esciawur, dalla Cina, dal Giappone, dalla Nuova-Zelanda ci recano notizie di sanguinosi conflitti.

Nella Nuova-Zelanda due o tre reggimenti apprendono l'arte del combattere alla macchia, e si lusingano di avere pareggiato i loro istruttori. In cosiffatto conflitto la nostra speranza sta nel sopraffare col numero i selvaggi, ed abbisogniamo pertanto di rinforzi. Intanto i coloni combattono e pattugliano, e le loro famiglie vivono come e dove è duro a dire. I rinforzi spediti nell'America britannica non furono richiamati, e noi ci possiamo considerare come ben fortunati di non essere costretti a sostenerli con un numero più volte tanto. Ma noi non combattiamo ora colà, nè in Europa. Vero è che non combattiamo in questi luoghi, perchè combattiamo in quattro altre parti lontane della terra — nel cuore dell'Asia, nella sua remota estremità, nell'impero delle sue isole estreme, e in un gruppo di isole più in là ancora, estrema parte della terra abitabile.

Nè in Europa ogni pericolo di futuro danno è rimosso. Il *Times* nota le relazioni della famiglia reale colle diverse parti contendenti nella questione dello Schleswig-Holstein:

Nei due nostri più grandi rischi e più vasti campi di pericolo, le nostre guarentigie sono d'un opposto carattere. La nostra sicurezza dipende dalla pace in Europa e dalla guerra in America, perocchè è troppo probabile che una riconciliazione fra gli stati del Nord e del Sud entro un dato termine, sarebbe seguita immediatamente dalle più assurde domande a questo paese. Ora possiamo noi riprometterci che, ovunque, tutto andrà proprio come richiede la nostra presente convenienza, e ci consentirà di starcene tranquilli? Questo sarebbe un ripromettersi di troppo; e, in ogni caso, tanta complicazione di eventualità, tante partite già inoltrate, e sì opposti interessi in giuoco, non permettono che la pace conservisi senza grandissima pena e grande fermezza, non che grande moderazione.

I commissari civili incaricati dalla Dieta di prendere la direzione amministrativa dei ducati, hanno diretto un nuovo manifesto agli holsteinesi. Essi dichiarano voler la rigorosa esecuzione delle disposizioni esposte nel loro primo manifesto; e condannano i progetti che si potessero formare di proclamare la sovranità del duca di Augustenburgo, prima che la Dieta abbia pronunciato il suo giudizio sulla questione di successione. Essi hanno senza dubbio voluto far svanire, mediante queste dichiarazioni, i sospetti che poteva destare il loro contegno, al meno approvativo, rimpetto alla proclamazione di Altona. Ma la franchezza delle loro intenzioni è di bel nuovo e in modo singolare oscurata dalla dichiarazione, con cui il loro manifesto si chiude. Essi assicurano in questa dichiarazione di aver nulla a riprendere nelle manifestazioni di simpatia che avvennissero in favore del duca di Augustenburgo.

PRODOTTI DELLE IMPOSTE INDIRETTE

Le entrate dalla Direzione generale delle gabelle nel mese di novembre scorso presentano in confronto del mese corrispondente del 1862 l'aumento di L. 1,352,604 27, a cui parteciparono i tabacchi per L. 619,399 01; le dogane per L. 315,397 09; i sali per L. 242,161 97; i dazi di consumo per L. 96,019 50; le polveri per L. 47,278 35; i diritti marittimi per L. 27,867 97; la neve per L. 4,624 39. Solo l'appalto delle gabelle presenta l'insignificante diminuzione di L. 146 01.

Rispetto alle dogane, la direzione di Genova ebbe essa sola l'aumento di L. 253,387; quella di Livorno di L. 138,097; quella di Napoli invece ebbe la diminuzione di L. 247,176.

I prodotti si dividono come segue fra le varie province:

	1863	1862
Piemonte	L. 4,680,760 67	L. 4,192,615 23
Lombardia	» 2,495,152 18	» 2,321,988 »
Emilia	» 1,665,691 70	» 1,570,503 87
Marche ed Umbria	» 720,503 31	» 667,062 91
Toscana	» 2,104,391 43	» 1,822,125 77
Napoli	» 3,258,460 36	» 3,041,831 35
Sicilia	» 548,825 21	» 505,043 26
	L. 15,473,774 85	L. 14,121,170 58

I prodotti de' primi undici mesi dell'anno sono:

	1863	1862
Dogane	L. 53,300,267 51	L. 51,879,513 90
Dritti marittimi	» 1,729,188 19	» 1,639,329 02
Dazi consumo	» 15,166,271 97	» 14,835,626 63
Gabelle e tassa bevande	» 5,640,695 61	» 5,610,695 61
Sali	» 34,269,927 22	» 31,322,682 71
Tabacchi	» 63,166,570 19	» 57,428,181 74
Polveri	» 1,703,118 69	» 1,331,483 21
Neve	» 354,435 »	» 345,786 54
Gabelle appaltate	» 329,765 86	» 321,112 74
	L. 175,951,290 24	L. 164,764,392 10

Ne risulta l'aumento di L. 11,186,898 14 ripartite come segue:

Tabacchi	L. 6,038,388 45
Sali	» 2,947,244 51
Dogane	» 1,420,723 61
Polveri	» 371,665 48
Dazi di consumo	» 330,615 34
Diritti marittimi	» 60,859 17
Neve	» 8,718 45
Gabelle appaltate	» 8,653 12.

L'aumento medio mensile è per gli undici mesi trascorsi di L. 1,017,000. Però gli ultimi mesi vi contribuirono di più, sopratutto per ciò che riguarda le dogane, le quali erano in diminuzione ne' primi mesi dell'anno.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. — La *Gazzetta ufficiale* del 30 contiene:

1° Un R. decreto in data del 20 dicembre, relativo alle nuove marche da bollo per le cambiali.

2° La legge del 23 dicembre, che autorizza il governo ad esigere le entrate ordinarie e straordinarie pel 1864.

3° Un R. decreto del 23 dicembre, relativo al decimo di guerra.

4° Disposizioni varie nei personali del corpo R. delle miniere, dell'ispezione per l'estrazione del zolfo coi calcaroni in Sicilia, e del Consiglio delle miniere.

Sequestro di giornali. — Leggiamo nella *Lombardia* del 29:

Ieri, il R. fisco mandò a sequestrare le seconda edizione della *Lombardia*, come poco prima era stato sequestrato il *Lombardo* e il *Carroccio*, per avere stampato la lettera del generale Garibaldi o il suo indirizzo agli elettori di Napoli.

Nomine clericali. — La stessa *Lombardia* scrive:

Ci viene riferito che mons. Caccia, dimentico forse delle promesse fatte al ministro di grazia e giustizia, abbia cominciato dal nominare a provicario mons. Pertusati, persona meno d'ogni altra idonea a conciliare tra loro gl'interessi del clero e dello stato.

Ancora gli sparì. — Si legge nel *Pungolo* di Napoli del 31:

Nella rissa avvenuta ieri al mercato, nessuno della popolazione ebbe a ricevere ferita e ciò in grazia della somma moderazione usata in quella circostanza da tutti gli agenti della forza pubblica, non esclusi i bersaglieri.

La guardia di pubblica sicurezza stata ferita nel capo da una sassata non presenta alcuna gravità.

Nuovi Iconoclasti. — Leggiamo nella *Patria* del 28:

Ieri l'altro un'immagine a S. Pietro ad Aram trovossi mancante del capo.

La solita gentaglia cominciavasi ad affollare, e l'autorità di pubblica sicurezza credette bene togliere addirittura la nicchia. Fin dal 12 corr. la Giunta ha deliberato che le immagini mobili sieno portate processionalmente nelle chiese, e che quelle dipinte si cancellino: perchè questa disposizione seguita a restar lettera morta?

L'isola Ferdinandea. Scrivono da Palermo al *Nomade*:

Ci aspettiamo di vedere accorrere, sulle nostre coste, i dotti di ogni terra; essi potranno accertarsi di un fenomeno quasi unico nella storia.

L'isola Ferdinandea, venuta a galla alcuni anni fa, dal fondo del mare, e sommersa nuovamente quasi subito dopo, ripullula gradatamente, ed è ora solo dieci piedi sotto il livello delle acque. — Un bastimente inglese, su cui trovansi molti eminenti scienziati, si tiene non lungi dell'isola.

Popolazione di Roma. — Dall'ultimo censimento del 1863 si ha per Roma una popolazione complessiva di 203,550 abitanti, così ripartiti:

Popolazione clericale, 6,472 — Popolazione civile, 187,186 — Esercito pontificio, 4,893 — Detenuti nelle prigioni, 152 — Ebrei, 4,484 — Acattolici, 361.

Medaglia commemorativa pel Messico. Si legge nel *Moniteur de l'Armée*:

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per aprire al ministro della casa dell'imperatore e delle belle arti un credito di L. 247,228 sull'esercizio 1864, applicabile alla spesa occorrente per la medaglia commemorativa della spedizione del Messico, ha proposto, all'unanimità, l'adozione del progetto di legge nel modo in cui è stato presentato al Corpo legislativo.

Un romanzo inedito. — La *Presse* di Parigi pubblicherà nelle sue appendici *Les Fils de Cain*, opera postuma d'Eugenio Sue, morto il 3 agosto 1857.

Mistero svelato. — Scrivono da Parigi all'*Europe*, che l'autore del celebre romanzo *Il maledetto* è l'abate Michon.

Processo celebre. Negli ultimi giorni si chiuse in Inghilterra un processo che occupò nei due ultimi mesi il pubblico e la stampa inglese, il mondo politico e il giudiziario, la Camera dei comuni e la Corte marziale di Aldershot; e che rammenta, se non per l'importanza personale, almeno per l'interesse generale destato, il processo di Warren Hastings ai tempi di Fox, Burke e Sheridan. Trattavasi della condanna di un colonnello di cavalleria, Crawley, accusato di avere abusato de' suoi poteri per bassi motivi di vendetta personale contro tre sergenti maggiori, di cui uno, Lilley, morì allo spedale, e venne poco dopo seguito nella tomba dalla moglie; e di avere ciò fatto per inceppare la difesa del capitano Smales, contro cui il colonnello Crawley avea mosso querela in giudizio. Dietro accusa di cospirazione portata dal colonnello Crawley contro i detti sergenti maggiori, il maggiore gen. Farrell aveva ordinato a Crawley di procedere all'arresto di rigore contro di essi. La morte sopravvenuta del sergente Lilley e della moglie destò i clamori del pubblico contro il colonnello, il quale venne sottoposto a processo. Nella difesa eloquentissima, ch'egli lesse della sua condotta e del suo onore, Crawley dimostrò che la morte non fu la conseguenza di un'eccessiva severità nell'eseguire l'ordine dell'arresto di rigore, ma degli stimolanti di cui Lilley faceva uso. Il verdetto di non colpevole sembra poggiare moralmente sulla convinzione del non essere attendibili i bassi motivi che si era voluto supporre nel procedere del colonnello Crawley, atteso il suo nobile carattere e l'alta stima di cui egli godeva presso i suoi superiori e quanti lo conoscevano. Questo processo costa al colonnello Crawley 125,000 franchi di spese. La difesa da lui letta, capolavoro di eloquenza, venne pagata al suo avvocato sig. Vernon Harcourt che n'è l'autore, 120,000 fr., oltre 1500 di vacazione per giorno di udienza.

Valore dei muscoli. La Direzione d'uno dei teatri secondari di Londra, il *Britannia Theatre*, ha *scritturato* l'oggi celebre pugilatore Tom King a ragione di 50 st. (1,250 fr.) per sera, son per comparire sulla scena nella tenuta di *boxeur*.

Chi oserà dire ancora che il merito non è giustamente ricompensato?...

Una focaccia colossale. Si legge nell'*Express* di Londra:

La più gran focaccia che sia mai stata cotta è ora esposta nella bottega del sig. J. Arnold, asticciere ad Oxford. Quella focaccia pesa 3000 libbre, è alta 7 piedi e ne ha 18 di circonferenza. Per impastarla vi occorsero 350 libbre di farina, 3000 uova, 5 barili d'uva di Corinto, 2 quintali di scorze d'arancio, 360 libbre di burro, 400 libbre di zucchero, e vari altri ingredienti. Quell'ammi-

…co (Mayor) … Churchmen … contiene pure … farà guadagnare … d'argento e degli …

…ttà. I giornali svedesi an… che nella notte dal 3 al 4 dicembre, …larlof una delle più grandi città dell'Oceland, fu …ezza distrutta da un incendio.

Italiani nell'Uruguai. — Per cura il governo della repubblica dell'Uruguai venne pub…cato il primo registro statistico di quello stato. … esso ricaviamo i seguenti dati che possono a … interessare.

Il numero degli italiani residenti nella repub…ica ascendeva nel 1860 a 10077. La mortalità …i due anni 1859-60 fu di 115 individui all'anno. Il movimento commerciale del porto di Montevi…eo rispetto all'Italia fu il seguente: Entrarono nel …orto di Montevideo provenienti d'Italia nell'anno 1860 numero 70 bastimenti del complesso di 14,330 tonnellate; ne partirono per l'Italia 27 del com…plesso di 5768 tonnellate. Dal maggio 1856 al set…tembre 1860 entrarono al manicomio 17 italiani, dei quali 3 donne. All'ospedale di carità nello stesso tempo entrarono 459 italiani, di cui solo 35 donne.

Nell'asilo dei poveri in 4 anni non venne ac…colta che una sola donna italiana dell'età di 48 anni.

Nel 1859 vennero presi e detenuti dalla polizia di Montevideo 204 italiani e nel 1860, numero 260 tra cui 4 donne.

Il primo battimento corag…ato. — Nel 1863, William Adams, inglese, in una sua lettera dal Giappone datata del dicembre di quell'anno, descrivendo un suo viaggio da Iwando ad Osaka attraverso il mare interno dello stretto di Smionoseki, scriveva così: Noi restammo due giorni in viaggio tra Iwando e Faccate; a circa 8 o 10 leghe da questo lato dello stretto di Smio…noseki trovammo una grande città, nel cui porto era ancorata una giunca di 800 a 1000 tonnellate, rivestita tutta di ferro, con una guardia intenta a difenderla dall'incendio o da qualche tradimento. Essa era costrutta in modo molto semplice ed as…somigliava molto alla descrizione che suol farsi dell'arca di Noè. Gl'indigeni ci dissero che ser…viva a trasportare truppe su qualche isola che …esse in ribellione, ed ove scoppiasse la guerra.

Pubblicazioni. *I doveri dell'uomo* è il …olo di un nuovo lavoro dell'avv. Giuseppe Saredo, …bblicato in Parma dalla tipografia di Pietro Gra…oli, e mediante la quale s'inaugura la pubbli…azione della *Piccola libreria del cittadino italiano.*

CRONACA TORINESE

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Seduta straordinaria del 28 dicembre.

Alle 11 1/2 antimeridiane il conte Radicati aprì la seduta surrogando il prefetto assente, e l'inge…gnere Ferrati lesse una relazione sulla perequa…zione dell'imposta fondiaria, per provare quanto sia erroneo il sistema Rabbini relativamente all'estimo ed alla catastazione.

Parlando della confusione e del disordine che re…gna nei catasti delle antiche provincie, l'inge…gnere Ferrati provò con molta chiarezza, che furono male scelti gli elementi ai quali si ricorse per sta…bilire le quote dell'imposta fondiaria nelle anti…che provincie; e conchiuse proponendo fosse inviata una petizione al Parlamento, affinchè il progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria sia modificato secondo i sani principii della scienza e della giustizia.

Molti consiglieri proposero che la relazione del…l'ingegnere Ferrati fosse subito stampata, e che il Consiglio si aggiornasse per alcuni giorni. Ma pre…valse la proposta del consigliere Genina, che chiese alla Commissione di formulare conclusioni definitive, e sottoporle al Consiglio nella seduta succes…siva.

Seduta straordinaria del 29 corrente.

Udita la lettura delle conclusioni definitive della relazione della Commissione sul progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria, si ap…provava all'unanimità la proposta fatta nella se…duta antecedente, di presentare al Parlamento una petizione per provare come, la provincia di Torino essendo stata eccessivamente aggravata nell'asse…stimo della sua quota d'imposta fondiaria, fosse giusta la domanda che detta quota sia alquanto ridotta.

Appena fu esaurito codesto argomento, il ca…valiere Massa lesse una relazione relativa alla do…manda della città di Torino, pel concorso della pro…vincia nelle spese di erezione di un tiro provin…ciale e comunale nel locale del Pallamaglio al Va…lentino, proponendo un sussidio di L. 12,000 che fu accettato dopo breve discussione.

Dopo avere confermato alla commissione per l'imposta fondiaria il mandato, affinchè rediga l'an…nessa petizione con varii considerandi e la ri…metta all'ufficio di presidenza, la seduta si sciolse alle 3 pomeridiane.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 29 dicembre.

Quando fu letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il sindaco annunziò che il com…mend. L. Valerio prefetto di Como, aveva mandato in dono al municipio una esposizione sulle condi…zioni materiali e morali della provincia da lui am…ministrata. Poscia il Consiglio approvò una con…venzione conclusa fra il municipio ed il ministero della guerra per la cessione di terreno nel borgo Dora lungo il torrente, e per compiere certi lavori di riparo al nuovo arsenale caserma.

Fatta lettura della relazione della Commissione incaricata di fare la scelta del progetto di monu…mento da erigersi al conte di Cavour, vennero for…mulate le seguenti proposte:

1. Di eseguire il progetto del cav. Cipolla che già ebbe l'onore del premio.
2. Di eseguire un abbozzo in rilievo del monu…mento a dimensioni doppie del disegno.
3. Di surrogare alle quattro statue ora disegnate sul modello le statue simboleggianti l'indipendenza, la libertà, la diplomazia e la guerra.
4. Di far rappresentare nei bassi-rilievi la bat…taglia di S. Martino, la battaglia della Cernaia, il congresso di Parigi, la proclamazione del regno d'Italia.
5. Di affidare l'esecuzione delle varie parti del monumento ai migliori artisti italiani.

Dopo lunga ed animata discussione, il Consiglio terminò deliberando:

1. Che non si prenda alcun impegno per l'ese…cuzione del monumento prima che sia compiuto e collocato a sito un progetto di grandezza vera, onde giudicare dell'effetto di esso.
2. Che la Commissione abbia mandato di fiducia per la scelta definitiva degli artisti.
3. Che si eseguisca anche il modello in piccolo per giudicare il monumento isolatamente e nelle singole sue parti.
4. Che il municipio si riserva di stabilire la re…tribuzione a favore dell'autore del progetto.
5. Che la Commissione continui ad attendere al…l'eseguimento dell'opera per la parte artistica, e che la Giunta vi provveda per la parte ammini…strativa e finanziaria.

I commercianti si lamentano, e forse non a torto, perchè i bolli per cambiali non si trovano che in pochissime *Ascense*; e valga a provarlo il dire, che in tutta la via di Po non vi è che una sola *Ascensa* la quale tenga i bolli anzidetti.

Poichè tutti i rivenditori di sale e tabacchi deb…bono vendere francobolli e carta bollata, non sa…rebbe male che dovessero vendere anche bolli per cambiali.

Da varie sere a questa parte, sotto i portici della Fiera, si fa un insolito smercio di fotografie, che nessun padre permetterebbesi di far vedere alle proprie figlie.

Constatiamo con dispiacere tale fatto, perchè ne sembra che i venditori delle fotografie anzidette intèrpretino un po' troppo largamente la libertà del commercio.

Tutti gli anni, all'avvicinarsi del primo gennaio e dell'Epifania, i venditori di giuocattoli e di dolci mettono in mostra una quantità di fantocci più o meno grotteschi e vestiti in mille modi.

Anche in quest'anno i fantocci movibili abbon…dano nei bazar e nelle botteghe di confettiere, e chi passeggia per Torino s'accorge ch'è già in…cominciata la fiera dei fanciulli.

DECESSI *denunziati all'Ufficio dello Stato Ci…vile dopo le ore 4 pom. del giorno* 29 *fino alle 4 del* 30 *dicembre* 1863.

Cibrario Giuseppe, d'anni 34, di Torino, casta…gnaio; Vinay Ersilia, nata Sbarbaro, id. 30, di Nizza mare; Nizza Alessandro Daniele, id. 65, di Torino, negoziante; Rochis cav. Gabriele id. 54, di Pinerolo, presidente di sezione della Corte d'ap…pello di Torino; Piossasco della Volvera contessa Luigia, nata Birago di Vische, id. 71, di Torino.

Più, 13 da 1 giorno ad anni 9.

NOTIZIE POLITICHE

I dispacci di Copenaghen recano che ivi si crede inevitabile la guerra, stante che le truppe tedesche sembrano dover oc…cupare alcuni villaggi che facevano parte dell'Holstein e che da alcuni anni vennero unìti allo Schleswig, per cui il governo da…nese considererebbe quell'occupazione come un'invasione dello Schleswig.

La Svezia ha dichiarato che aiuterebbe la Danimarca, nel caso che i tedeschi en…trino nello Schleswig.

La Francia avrebbe proposto alla Dani…marca di domandare che la vertenza sia risolta dal congresso ristretto; ma prima con…verrebbe che le potenze s'intendessero in…torno a questo, ciò che è poco probabile.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 28 *dicembre*.

Le notizie sono piuttosto belligere. Ieri si poteva ancora avere la lusinga che il re di Danimarca potesse revocare la costituzione del 18 novembre, e si sperava che il generale Oxholon, il quale è del partito dell'Eider, sa…rebbe stato chiamato a far passare questa concessione nel Rigsraad. Ma quest'oggi il telegrafo ci annuncia che il sig. Hall rimane nel gabinetto e che Cristiano IX ha recisa…mente rifiutata la concessione che gli si do…mandava. La Prussia pertanto si staccherà uf…ficialmente dal protocollo di Londra; e le osti…lità non si potranno che assai difficilmente e…vitare. La diplomazia aveva fatte diverse pro…poste e da ultimo l'Inghilterra si era fatta a domandare al re di Danimarca che rinunciasse assolutamente all'Holstein per ottenere che lo Schleswig rimanesse per sempre unito al suo regno. Il generale Oxholon si mostrava disposto ad accettare questa combinazione; ma dacchè egli non è più incaricato della formazione di un nuovo ministero, pare che il progetto inglese sia per essere abbandonato. Del resto è probabile che la Germania, per parte sua, non sarà di rinunciare alle sue pretensioni sulla parte tedesca dello Schleswig. Il telegrafo può adunque apportarci da un giorno all'altro l'annunzio dell'apertura delle ostilità, perocchè i danesi hanno tutto l'inte…resse, se la guerra è inevitabile, di farla su…bito, pel motivo che la loro posizione non può che peggiorarsi col progredire dell'in…verno.

Il governo francese serba un contegno molto riservato, nè si mostrerà attivo in questa qui…stione che alla condizione di vedere il suo progetto di un congresso ristretto accettato da tutte le potenze. L'Austria che teme le even…tualità italiane dimostra maggiore rispetto per la nuova proposta, ma non può però assu…mersene l'accettazione incondizionata. In Inghil…terra le opinioni in seno al ministero paiono essere divise e lord Palmerston si mostra fa…vorevole al congresso ristretto, mentre lord Russell respinge questo progetto come già a…vea respinto quello di un congresso generale. A Parigi si nutre la speranza che l'attuale ga…binetto inglese verrà sconfitto in Parlamento non solamente per la questione del congresso, ma ben anche per la sua politica in Oriente.

L'Austria e la Prussia temono l'estrema a…gitazione che ha invaso gli animi in Germa…nia; e, nel tempo stesso che cedono su qual…che punto al patriottismo tedesco, sopratutto a motivo dell'atteggiamento delle potenze se…condarie, questi due gabinetti sarebbero ben lieti di vedere assicurata la pace colla Dani…marca. Così, trattanto che dichiarano la sorte dello Schleswig non dovere andar disgiunta da quella dell'Holstein, secretamente cercano di far sì che la Dieta acceda alle proposte del…l'Inghilterra per una conferenza a fine di re…golare la questione dano-tedesca.

Ma tutte queste pratiche abortiranno senza il menomo dubbio; laonde si può dire sin d'ora: *alea jacta est.*

A Vienna si è in gravi apprensioni pei pe…ricoli che minacciano di nuovo il governo au…striaco; nè sarebbe da sorprendersi se si u…disse parlare di pratiche conciliative tentate o prossime ad esserlo cogli ungheresi. Ma è troppo tardi. L'Ungheria non rinuncierà alla sua indipendenza, e coloro che avevano sperato di poter devenire ad una riconciliazione do…vranno ammutolire. L'ansietà dell'Austria deve essere ben grande, se ella promette alla Fran…cia d'inviare l'arciduca Massimiliano al Mes…sico a prendere possesso di quel trono. Qui si finge di prestar fede a queste promesse per…chè queste permettono al governo di servirsene utilmente in occasione della discussione del…l'indirizzo dinanzi al corpo legislativo; ma in sostanza si sa benissimo cosa si deve credere.

Il danaro si fa di nuovo scarso a Parigi, e dobbiamo questa scarsezza al governo austriaco, il quale ha conchiuso il prestito votato dal Reichsrath di Vienna con parecchie case ban…carie di Parigi e di Londra. Siccome però e…gli non ha voluto adesso emetterlo, così si è contentato di trarre cambiali a tre mesi sulle case medesime. Ora queste cambiali ingom…brano i portafogli dei banchieri, ed è proba…bile che la Banca di Francia prenda da un dì all'altro qualche misura contro la frequenza di tali effetti.

L'ammiraglio Hamelin è gravemente am…malato.

Il *Moniteur* annuncia che Mehemmed-Djemil, bascià, ambasciatore straordinario della Sublime Porta, venne ricevuto dall'imperatore, in udienza particolare, al palazzo delle Tuileries, al quale ri…mise la risposta del sultano alla lettera di Napo…leone III relativa al congresso.

— La *Frasce* del 29 annuncia che giovedì scorso il signor di Bismark ha dato un gran pranzo a tutta l'ambasciata francese, in occasione della pre…senza del generale Fleury, inviato straordinario dell'imperatore.

L'indomani, dopo una lunga conferenza col sig. di Bismark, il generale Fleury è ripartito per Pa…rigi, dove è arrivato domenica a sera, 27 corr.

— Un dispaccio da Rensburgo annuncia che i contingenti federali devono occupare sei villaggi holsteinesi che sono, dopo il 1848, incorporati allo Schleswig.

— Il governo nazionale polacco ha pubblicato, in data di Varsavia, 15 corrente, un nuovo pro…clama a tutta la nazione polacca. Egli invita il popolo a persistere nelle sue eroiche risoluzioni ed a proseguire energicamente la guerra per la libe…razione della patria.

L'*Osservatore triestino* del 28 ha il seguente dispaccio particolare:

Elsinore, 27 *dicembre*.

In un'adunanza popolare, a cui assistevano 20,000 persone, fu proclamato ad unanimità il duca d'Au…gustemburg, e approvato un indirizzo, con cui si comunicherà al duca stesso tale proclamazione.

Scrivono da Atene in data del 19 all'*Osser…vatore triestino*:

Il governo non decise ancora nulla sul riorgana…mento dell'armata; intanto il tenente Leonzoco, co…lui che nelle luttuose giornate di giugno sostenne una parte tanto attiva col suo reggimento n. 6, dichiarò ufficialmente ch'egli è pronto a prestarsi per porre l'ordine nell'armata. Tale condotta è tanto più da lodarsi, quanto più è rara fra noi.

Dalla fortezza di Pylos evasero cinque dei colà detenuti. Uno di essi fu ucciso sopra luogo, l'altro ferito, e gli altri tre vengono inseguiti.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

Copenaghen, 30. Ricomincia la crisi. Monrad fu incaricato di formare un nuovo ministero. L'Inghilterra proporrebbe una conferenza da tenersi a Parigi per trattare le questioni della successione e della costituzione.

Kiel, 29. Le truppe federali sono arri…vate. Il senatore Thompson proclamò il prin…cipe di Augustenburg. Grande entusiasmo.

La brigata sassone arriverà il 31 a Rends…bourg.

Dalle frontiere della Polonia, 29. L'arcivescovo che fu sostituito a Felinski si rifiutò a diramare una lettera pastorale per raccomandare gli indirizzi di fedeltà al go…verno.

Roma, 29. Il console inglese fu autorizza…to dal governo pontificio a firmare i passa…porti e i documenti dei sudditi italiani.

Copenaghen, 30. Sino a mezzodì non era ancora composto il nuovo ministero.

Nelle principali città della Norvegia furono tenuti dei meeting per chiedere che la Sve…zia abbia a sostenere la Danimarca.

Alessandria d'Egitto, 29. Notizie del Giappone recano che il Taicoun e il prin…cipe Satsoma si sono posti d'accordo per or…dinare l'espulsione degli stranieri.

Bombay, 24. Le perdite delle truppe in…glesi poste sotto il comando del generale Chamberlain ascesero nel mese di novembre a 308 morti e 451 feriti.

Parigi, 30 *dicembre*.

Notizie di Borsa

	x.bre 29	30
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	66 35	66 35
Id. id. 4 1/2 0/0	94 25	94 —
Consolidati inglesi 3 0/0	91 1/2	91 1/2
Id. id. (*Ane corr.*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	71 50	71 40
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 80	71 70
Id. id. (*Ane corrente*)	71 55	71 55
Prestito Italiano	— —	71 35
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1033	1033
Id. id. Ital.	540	540
Id. id. spagn.	608	608
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	397	397
Id. id. Lomb.-Venete	523	520
Id. id. Austriache	402	401
Id. id. Romane . .	383	382
Obblig. id. id. . .	247	248

G. ROMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO

30 *dicembre* 1863

Fonds publics	Contratti in contanti G. p. c. P.	Matt.	in liquidazione G. p. c. P.	Matt.
Consolid. 5 0/0	— —	71 57 1/2	— —	71 80 31 gen.
Fonds privati				
Cred. mob. it.°	— —	— —	—	537 50 31 gen.
L. 200 pag.				

NB. Il prezzo di compensazione per la liquida…zione fine corrente è fissato dal Consiglio sindacale: per la Rendita in L. 71 30; per la Banca in L. 1710; pel Credito mobiliare italiano in L. 530.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

29 dicembre.

Consolidati 5 per 0/0 in contanti . .	71 65
Id. 3 per 0/0 in contanti . .	45 —
Prestito italiane	71 40

AVVISO AI BACHI-CULTORI

Il sottoscritto ha l'onore di avvertire quei signori che intendessero nuovamente far acquisto del seme bachi della stessa provenienza di quello dal medesi…mo somministrato l'anno scorso, e che ottenne in tutte le località un buonissimo successo, ch'egli ne ha fin d'ora cominciata la vendita al prezzo di lire 15 all'oncia, di 30 grammi.

ROSSO LUIGI

Proprietario dei bozzi di S. Simone.

Via Dorogrossa n. 13, Torino.

Bibite, Gelati, Sciroppi e Rinfreschi per SOIRÉES e BALLI

Servizio completo a minimi prezzi

da COSTAMAGNA e C., via S. Tommaso, n. 1.

Torino, via Ospedale, 5. **AGENZIA D. MONDO** Tori... via Ospeda...

STRENNE

REGALI NATALIZI E PEL CAPO D'ANNO

OGGETTI DI FANTASIA E DI LUSSO

GIOCATOLI MECCANICI, ALBUMS, NÉCESSAIRES, SOUVENIRS, ECC.

BAMBOCCI PARLANTI.

STRENNE

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione aderendo alle istanze fatte da molti azionisti per ottenere i titoli al **Portatore**, ha stabilito che a cominciare dal 1° ottobre prossimo vengano rilasciate a quegli azionisti che ne faranno domanda all'ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, n. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per azione e degl'interessi del 5 p. 0[0] sulla detta somma dal 1° luglio al giorno del versamento.

Gli azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

Ambrogio Uboldi fu Giuseppe	Milano
Fratelli Catsldi	Genova
Emanuele Fenzi e Compagni	Firenze
G. De Martino, amministratore delle strade ferrate romane	Napoli
Lombard Odier e Compagni	Ginevra
Società generale di credito industriale e commerciale	Parigi

Il Consiglio d'amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli azionisti che le azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla *quota* (*côte*) della Borsa di Parigi.

SOCIETÀ GENERALE
DELLE
STRADE FERRATE ROMANE

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'avvisare i proprietari di obbligazioni che il vaglia, scadente il 1° genniao 1864, sarà pagato a partire dal 1° gennaio prossimo alla cassa della

BANCA DI CREDITO ITALIANO

via del Teatro d'Angennes, n. 34, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

STABILIMENTO FOTOGRAFICO
del Professore **EDOARDO JOLIVOT**
membro di molte Società fotografiche.

Dopo 15 anni d'esercizio e di continuo studio, il signor **Jolivot** fece costruire uno dei più **GRANDI E BELLI STABILIMENTI** d'Italia. La buona organizzazione del laboratorio e dello studio gli permette d'intraprendere qualunque genere di lavoro concernente l'arte sua, cioè: Ritratti tanto della più piccola dimensione quanto della grandezza naturale, gruppi di famiglia, riproduzioni di sculture, quadri, ecc. ecc. Quanto ai ritratti presi dal vero dopo morte, come anche paesaggi, equipaggi, il professore si dispone di recarsi a domicilio.

Lo stabilimento è situato al 1° piano, in una delle più belle sezioni di Torino, porta maggiore, piazza S. Carlo, n 6, Torino. Si può entrare nella corte in vettura.

Durante l'inverno lo studio è aperto dalle ore 9 alle 3.

E. WOLF CALLISTA

RECENTE INVENZIONE

Di un'acqua emolliente *superiore a qualunque altra* finqui conosciuta, la quale fa cessare immediatamente il dolore nella prima applicazione. — Vendita al solo domicilio al prezzo di L. 1 50. Esso cura i calli con grande facilità e guarisce perfettamente le **unghie incarnate** senza estirpazione. — Trovasi in casa dalle 2 alle 5 pomeridiane.

TORINO, via Il gino, n. 2, piano primo, accanto al Caffè Fiorio.

PERLES D'ÉTHER DU Dr CLERTAN

PERLE D'ETERE del dottor CLERTAN.

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatilizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l' *emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli spasimi e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. 2 50. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale n. 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna* Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie

Farmacia **TRICCO** *Piazza San Carlo*
già **BARBIE** *Torino*

PREPARATI BISMUTO MAGNESIACI digestivi, antinervosi, in pastiglie, dolceri e cioccolato efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. 2 la scatola.

Rimedio al Balsamo Copaine, Ratanhia e Ferro, d'un successo esperimentato in tutti i casi di blenorragie si recenti che inveterate.

Prezzo della scatola L. 3 e 4.

PATE DE GEORGÉ *Fabbrica in Parigi*, 28, *rue Taitbout*.

Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, conosciute sotto il nome di **INFREDDATURE, RAUCEDINI, ESTINZIONE DI VOCE, CATARRO ACUTO O CRONICO, ASMA, TOSSE CANINA**, e contro il **GRIPPE**.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

SIROP H. FLON *Fabbrica a Parigi*, 28, *rue Taitbout*.

Questo sciroppo, d'un sapore piacevolissimo, è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della gola, del petto e dello stomaco. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il sciroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmar quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi, *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi Raviza, *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Fieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

LONDRA

Si desidera dei giovani per insegnar loro il commercio e la lingua inglese Si assicura dopo un soggiorno di sei mesi un buon impiego. (Prezzo moderato.) F.co D. PALLIER, direttore dell'Istituto commerciale. 59, Queen's Row, Walworth, Londra.

TINTURA ANGLES per tingere prontamente da se stesso in diversi colori i capelli e la barba. Specifico rinomato istantaneo ed innocuo del celebre chimico **J. J. Anglès**, onorato di brevetto imperiale e membro dell'Accademia Nazionale di Parigi. — Deposito in Torino presso i signori *Garigiolli*, via d'Italia, 6; *Sampò*, via Nuova; *Veneroni*, via Po, 10.

SIROPPO ANTI-ANEMICO

L'ANEMIA, la **CLOROSI**, i **COLORI PALLIDI**, le **SCROFOLE**, le **PERDITE BIANCHE**, tutte le malattie che provengono dall'impoverimento del sangue, sono rapidamente guarite coll'uso del **sciroppo anti-anemico** di *Savoye*, farmacista. Il Siroppo risveglia l'attività delle vie digestive in quelli che hanno perduto l'appetito e che digeriscono male. Esso è analettico e ricostituente nelle convalescenze da malattie gravi. Le sue proprietà toniche ed astringenti ne fanno uno specifico per combattere e prevenire la diarrea e la dissenteria tanto comune e funesta nei paesi caldi.

Deposito in Torino presso Depanis farmacista in via Nuova.

PILLOLE PURGATIVE ANTI-EMORROIDALI del celebre prof. **Giacomini** di Padova, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, ostruzioni del fegato, della milza, susurro alle orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza di stomaco, dolori di ventre, menstruazioni, gastro-enteriti, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi dei visceri, edemite, affezioni dei visceri*, ecc. ecc. — Le dette pillole ridonano un bel colorito. Presso: 1/2 scat. fr. 2 25, intiera 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanuti in Padova e Trieste. Agente commissionario pel regno d'Italia D. Mondo, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CARTA CHIMICA DI HÉBERT

unica ammessa negli ospedali dopo il 1842, contro: dolori, reumi, lombagini, sciatiche, infiammazioni di petto, di ventre, diarrea, dissenteria, tossi, raffreddori, catarri, asma; contro: piaghe, ferite, scottature, ecc. Sta da sola senza bisogno di compresse nè di bende.

In vendita presso i principali farmacisti. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigasi il nome di Hébert. — Prezzo fr. 1 e 2.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis.

SIROPPO e CONFETTI jodo-tannici di GUILLERMOND. La combinazione jodo-tannica è la migliore di cui si possa far uso per amministrare l' jodio. Le proprietà fortificanti ed in pari tempo depurative ne fanno un medicamento prezioso in tutte le malattie che derivano da un troppo grande predominio del sistema linfatico.

Il *Siroppo* ed i *Confetti* jodo-tannici, d'un aspetto e d' un sapore molto gradito, possono essere amministrati con grande vantaggio tutte le volte che si vuol rimpiazzare con un preparato jodato, l' *Olio di fegato di merluzzo*, così disgustoso a prendersi, e di una difficile digestione. Prezzo del Siroppo L. 4 50, dei Confetti, L. 3.

Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

*Tip. dell'*Opinione *diretta da C. Fasbone*

TROMBE IDRAULICHE CONTRO GL'INCENDI
SECCHIE, TUBI E ACCESSORI.
Torino, via Cavour, num. 9, da C. ROUTIN.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES specialmente adottati negli spedali civili e militari di Francia per ordine del Consiglio di sanità. Essi operano in poche ore e si conservano indefinitamente.

La **Carta d'Albespeyres** mantiene in seguito da sè sola una suppurazione abbondante e regolare, senza odore nè dolore. Da più di 40 anni raccomandati dalle sommità mediche, sono fra i più rari miglioramenti di cui un medico debba prender nota (*Institut médical*). Il nome dell'inventore Albespeyres è impresso su ciascun foglio. A Parigi, *Faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti delle migliori specialità francesi. Presso i medesimi trovansi pure le **Capsule Raquin** al copahu puro, approvate dall'Accademia di medicina irancese come superiori a tutte le altre. Vedi il rapporto tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano che avviluppa ciascuna boccetta.

Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis.

REGLISSE SANGUINEDE PETTORALE e DIGESTIVA raccomandata dai più celebri pratici per la cura della tosse dell'asma, dei catarri e di altre affezioni di petto. È pure indicata nelle coliche, diarree, mali di stomaco e cattivo digestioni. Deposito a Parigi presso LAFFARGUE, farm., rue Ste-Croix de la Bretonnerie, 5.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 1 20 la scatola.

NON PIÙ MEDICINA

La SALUTE PERFETTA restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA BARRY, DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, vertezzi, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamenti d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto e in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età.

Estratto di 60,000 guarigioni. — N. 52,081: Il signor duca di Pluskow, maresciallo di corte, di una gastrite. — N. 62,476: Sainte-Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* du BARRY ha messo termine a miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, per accordarmi la salute. G. Comparet, parroco. — N. 50,416: Il signor conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, di una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 47,421: La damigella E. Jacobs, di orribili patimenti di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 49,843: La signora Maria Job, di 50 anni di stitichezza, indigestioni, affezioni nervose, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,418: Il dottore Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri. — N. 31,328: Il signor W. Patching, di emorroidi. — N. 46,273: Il signor Roberts, di una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, stitichezza e sordità da 25 anni. — N. 48,422: La signora contessa di Castle-Stuart, di 9 anni di orribile irritazione di nervi che le toglieva la mente. — N. 44,816: Il signor arcidiacono Alessandro Stuart, di 3 anni di crudeli patimenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita. — N. 43,810: Il signor G. Hencke, di scrofole. — N. 46,210: Il signor Martin, dottore in medicina, di una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno, per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: Il colonnello Watson, di gotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: Il signor Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù. — N. 51,615: Il signor barone di Polentz, prefetto di Langeneau, di stitichezza ostinata e patimenti di nervi. — N. 48,721: Il signor barone Zaluskowski, generale di divisione, di parecchi anni di terribili patimenti nelle vie digestive. — N. 53,360: La damigella Gallard (via Grand-Saint Michel, 17, Parigi) da una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e più non rimanerle che alcuni mesi di vita.

Questo delizioso alimento più corroborante e meno costoso del cioccolato, caffè, thè, olio di fegato di merluzzo, fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedii; esso ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata.

Casa BARRY DU BARRY e C.ia, 9, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino.

Prezzi della REVALENTA ARABICA in Italia
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine. Evitare le contraffazioni.

Il canestro del peso di lib. 1/2, L. 2 50 - lib. 1, L. 4 50 - lib. 2, L. 8 - lib. 5, L. 17 50 - lib. 12, L. 36. — **Qualità doppia**: Il canestro del peso di lib. 1, L. 10 50 - lib. 2, L. 18 - lib. 5, L. 38 - lib. 10, L. 62.

Depositi: *Ancona*, A. Sabatini e C.a; Collamarini e Pellegrino; Belluigi. - *Bergamo*, E. Zarri. - *Brescia*, L. Gaggia. - *Como*, Pigliardi. - *Lodi*, B. Meroni. - *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere; Brown, via Ceritani, 4659. - *Livorno*, Fratelli Henderson. - *Messina*, T. W. Rickarts. - *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada Santa Margherita, 1125; P. Polli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; Falciolo. - *Napoli*, Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Gius. Kernott; Mondo. - *Padova*, Bonzani. - *Palermo*, Filippo Salafia. - *Parma*, Sergio dall'Aglio. - *Perugia*, Annibale Vecchi. - *Piacenza*, Zancani farm. - *Torino*, Agenzia D. Mondo; Giovanni Achino; Cosola, farmacia; Giuseppe Vinardi; Origlia; Depanis farm. - *Trieste*, Zanetti. - *Venezia*, Ponci, farmacia. *Verona*, Francesco Pasoli, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

PRODOTTI DI S.ta MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua antisterica	» 1 [illegible]
Acqua di fior d'arancio	» 1 »	Acqua di rosa	L. 1 »
Acqua di gelsomino	» 1 »	Acqua di vaniglia	» 1 »
Acqua della Principessa	» 1 »	Acqua di muschio	» 1 »
Acqua di lavanda	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di fragola	» 2 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 1 »	Essenza di bergamotte	» 1 »
Acqua d'ambra	» 1 »	Polvere dentifricia	» 1 »
Acqua di verbena	» 1 50	Pasta di mandorle	» 1 »
Acqua di gigli per levare le macchie del viso	» 3 50	Pomata	» 1 50

957171